



CL 2.18.4/2403/2018/x

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** n° 2403

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)

**OGGETTO:** SICUREZZA CANTIERI ASL

*Premesso che:*

Uno dei nodi strategici di investimento per mantenere un alto livello di sviluppo e miglioramento finalizzato alle prestazioni sanitarie erogate ai nostri cittadini è l'edilizia Sanitaria. I cantieri aperti nelle strutture sanitarie delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della nostra Regione sono numerosissimi e di dimensioni estremamente variabili. Molti sono indirizzati alla riconversione di ex strutture ospedaliere in "Casa della Salute". Uno di questi, aperto ed operativo dall'estate 2016 nell'ala storica dell'attuale Polo Sanitario di Giaveno dell'Aslto3, peraltro con lunghi periodi di interruzione dei lavori e con l'ala nuovissima incompleta, è stato protagonista negativo il 5 novembre scorso e di cui sono stato occasionale testimone: l'allagamento di almeno 5 ampi locali al terzo piano (oltre ai vani di comunicazione e servizio) da imponenti infiltrazioni dal soffitto cementizio e dalle scatole e canaline elettriche. Un server, perfettamente in funzione e quindi collegato alla rete elettrica, campeggiava in mezzo all'acqua con un telo di plastica a protezione del tetto. L'area attualmente è disabitata ed inutilizzata e disponibile per i lavori "di messa in sicurezza", almeno così recita il foglio stampigliato ed appiccicato sulle porte a vetro di accesso.

Dopo alcuni giorni di pioggia importante e sebbene non piovesse da molte ore, l'acqua cadeva letteralmente "a pioggia" dal soffitto e dall'impianto elettrico fuoriusciva una quantità di acqua imperiosa.

Ai locali si ha facile accesso sia da un ascensore che dalle scale. Tant'è vero, alcuni utenti che cercavano la Fisiatria (fino a pochi mesi fa ubicata al piano) si sono erroneamente trovati con i piedi a bagno in un'area che, e lo abbiamo appreso dagli organi di informazione mediante comunicati stampa successivi dell'Aslto3, dovrebbe essere "interdetta a pubblico e dipendenti ed accessibile solo ad addetti con idonee misure e strumenti di sicurezza"

Ho visto 4 addette alla pulizia del polo sanitario, dipendenti della ditta o cooperativa appaltante il servizio, impegnate a rimuovere vanamente l'acqua dai pavimenti, senza alcuna autorizzazione scritta e senza alcun ausilio o presidio di sicurezza.

A fatica, assumendomene la responsabilità, ho convinto le operatrici a lasciare l'insalubre luogo di lavoro a cui erano state destinate (e non era il primo giorno) con ordini verbali da un responsabile dell'Aslto3.

Ho personalmente provveduto a sollecitare l'intervento del VVF. La squadra 21 del Comandante Provinciale di Torino, ing. Marco Frezza, guidata dal capo Marco Raffini ed i Volontari di Giaveno di Piermauro Biddoccu sono stati tempestivi e puntuali nei rilievi dal cui rapporto emergeranno le conseguenze rituali.

Considerando che, sebbene il tema della sicurezza ambientale e del lavoro è particolarmente caro sia alla Giunta che al Consiglio, gli incidenti sul lavoro si mantengono su livelli estremamente alti in Piemonte, con incremento della mortalità nel 2018, considerando questo episodio come emblematico di rischio lavorativo a cui sono state esposte delle lavoratrici quali il crollo di laterizi infiltrati d'acqua da molti giorni o la folgorazione per strumentazioni elettroniche connesse a rete elettrica, e soddisfatti che nessun danno si è registrato,

#### **INTERROGA**

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a



Se considera raccomandare con propria nota o circolare alle ASL ed ASO della Regione Piemonte, la particolare attenzione delle norme e procedure di sicurezza ambientale del lavoro con particolare riferimento ai cantieri aperti

Il Consigliere Alfredo Monaco

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)